

gio Bocca, Eugenio Scalfaro, Ferdinando Vegas, Camilla Cederna, Davide Lajolo, Maurizio Ferrara e Guido Nozzoli. Fa quadrato la Milano civile e antifascista in questi giorni di vigilia triste in cui dopo anni di follie si consuma poco e male il vitello d'oro del natale consumistico, ma intanto si muove, si organizza anche chi sta dall'altra parte della barricata. « Per colpire i responsabili della strage di piazza Fontana esistono tutti gli strumenti giuridici », aveva detto una settimana fa il procuratore capo della Repubblica Enrico De Pippo, per far intendere che era inutile invocare leggi speciali: ed ecco che riportando l'intervista subito il *Corriere della Sera* precisa che tali strumenti sono essenzialmente l'articolo 270 e i quattro seguenti del nostro codice penale che sono, del codice fascista Rocco ancora in vigore dopo 25 anni di Repubblica, i cinque articoli per così dire più fascisti, quelli che lo stesso Rocco definì come particolarmente utili per reprimere le organizzazioni « di carattere bolscevico-anarchico ». Non erano più stati spolverati per anni ma ora diventano utili come allora, nell'Italia 1938: per capire quanto, leggeteli nella loro versione integrale qui di fianco.

Denunciato per Carlo Marx

Ma il *Corriere della Sera* in quei giorni non usa solo parole sue per sostenere la necessità di richiamarsi a tali articoli del codice. Per questo compito c'è sempre pronta la voce autorevole di un magistrato a dire che essi saranno fatti rispettare « con la massima severità ». Finita l'intervista, il giornalista del *Corriere* annota che « sul tavolo dello stesso magistrato erano alcuni ciclo-



Anteilo D'Errico (a sinistra): la sua testimonianza e servita al giudice istruttore di Milano, Antonio Amati, ad accusare gli anarchici degli attentati del 25 Aprile scorso alla Fiera campionaria e a collegare questo fatto con le bombe di Milano e di Roma. A destra è Gabriella Deghi, la ragazza di Anteilo D'Errico. I due giovani, fermati a Canosa di Puglia, sono stati poi rilasciati.